



Ministero dell'istruzione

Istituto Comprensivo di BORGIO VIRGILIO

Via Amendola 1 – 46034 Borgo Virgilio (MN) tel. 0376 440299

C.M.: MNIC81000E C.F.: 93034870209

e-mail uffici: mnic81000e@istruzione.it mnic81000e@pec.istruzione.it

sito: www.icvirgilio.edu.it



Bullismo.....cyberbullismo

1 PARTE

DEFINIZIONE
CONSEGUENZE
NORMATIVA
STUDIO DI CASI

A cura di Lucia Barbieri

CRONACA / Udine

SEMINARI. L'istituto Provvidenza di Udine vuole corre

Allarme bullismo r a lanciarlo sono r

NUMEROSE LE RICHIESTE DI AIUTO DA PART
L'ESPERTA IN DEVIANZE MINORILI, ANGELIC

LUCA BURELLO
redazione@lquotidiano.org.it

► Il ragazzino è in sovrappeso, o magari un po' più sbruffoso degli altri, più pacato, prudente. Timido. Forse nel calcio è una "schiaffa", o imbarcato con le ragazze, niente a che vedere con l'altro compagno di scuola, quello che si crede Ibrahimovic, ma è circondato da amici ammirati, che vuole sempre aver ragione e che, nei panni altrui, non sa pro-

Un'adolescente: «È ora di cercare la strada della legalità e del rispetto»



«È stata una ramizza solitaria: zate non durano mezzogiorni di potere e lasciano dietro ferite psicologiche profonde. «Per combattere il bullismo», spiega la relatrice ai seminari, Angelica Giancola, specializzata in devianza minorile, psicologia giuridica e criminologia - è necessario intervenire precocemente, fino a quando, cioè, sussistono le condizioni per modificare gli atteggiamenti inadeguati. Ecco che

norma» crescita insegna- capire che esistono - gli altri. Ma visto che tanto più piccolo è il bambino, tanto più la rabbia tende a dominarlo, disorientandolo, il compito dei genitori è quello di aiutarlo a gestirla senza farla convergere in un at-

LA DIFESA DEL POPOLO 2 MARZO 2014



La ricerca della fondazione Zaccanò e del De Leo ha scattato una fotografia precisa: il 65 per cento dei 12enni intervistati dichiara di essere stato insultato, offeso o preso in giro negli ultimi sei mesi, mentre il 52 per cento ammette di aver compiuto atti di bullismo. Le vittime prevalenti sono gli stranieri

BULLISMO L'indagine "Crescere" su trecento 12enni padovani L'aggressione è soprattutto verbale giovani & adolescenti

► Il bullismo è un fenomeno che riguarda la quotidianità dei preadolescenti padovani. È quanto emerge dai dati dello studio "Crescere" in corso a Padova a cura di fra-

Le forme di bullismo indiretto (verbale e relazionale) appaiono quasi di molto più diffuse rispetto alle forme di bullismo fisico. Scelgono alle forme fisiche e di essere stato scapito, calciato, spinto o rinchiuso" (12 per cento). Le discriminazioni in base alla nazionalità o alla religione in base allo zingari o razzismo sono rare: solo il 4 per cento ammette di essere stato insultato per la sua provenienza, il 1 per cento per la sua religione.



Quasi la metà dei ragazzi intervistati (49 per cento) dichiara di essere stato insultato, offeso o preso in giro almeno una volta negli ultimi sei mesi e il 7 per cento afferma di aver subito questi comportamenti «tutti i giorni o quasi». Il 40 per cento dice di aver subito bugie, falsità o essere stato deriso. Anche il bullismo relazionale è abbastanza diffuso: uno su tre (32 per cento) riferisce di essere stato escluso o ignorato dall'intero gruppo di amici o da un gruppo di amici. In fronte opposto, il 35 per cento degli intervistati dice di aver «insultato, offeso o preso in giro qualcuno» negli ultimi sei mesi, il 31 per cento ha detto «tre o più volte qualcuno» e il 23 per cento ammette di aver escluso o ignorato qualcuno del gruppo almeno una volta in sei mesi.

Il cyberbullismo sembra essere un fenomeno ancora poco diffuso: il 5 per cento riferisce di essere stato molestato attraverso i social media e il 4 per cento dichiara di aver infastito una volta o più volte un compagno di scuola. Sorprendenti i dati in base alla cittadinanza non si differenziano statisticamente rilevante a livello generale. Vi sono invece differenze nei singoli aspetti. Dallo studio emerge che il più frequentemente viene aggredito dai ragazzi con almeno un genitore straniero sono stati vittime negli ultimi sei mesi, mentre tra coloro che hanno per cento ha subito lo stesso fenomeno. Si tratta di un

potenza subita prevalentemente dai maschi. «Alla luce di questi dati», commenta Giulia Barbero Vignola, ricercatrice della fondazione Zaccanò - è che in futuro, sebbene non è il primo piano su un fenomeno che ha un

Roma

Direttore: Virman Cusenza

Il Messaggero

Il fenomeno

Cyberbullismo, vittima

► ROMA Quattro ragazzi su dieci testimoni di atti di cyberbullismo da parte di coetanei, uno su cinque vittima di episodi di violenza. Il dato è stato reso noto dal presidente del Sindacato autonomo di polizia (Sap) Gianni Tonelli nel corso del convegno nazionale organizzato dall'Osce

tutto con pre

L'i Vi si lo

Cyberbullismo, la molestia è in rete

Il 22 marzo sul Colle l'evento in cui si racconterà dei pericoli che i ragazzi possono correre in in

TODI - A Todi si parla di cyberbullismo, a Sonia Montegiovè il 22 marzo a Todi, organizzato da Wisner, si terrà l'iniziativa. Il Giornale dell'Umbria è media relatrice c'è Sonia Montegiovè, programmatrice e formatrice di Girl Geek Life, membro della rete Wistern nella sezione "Vaccini".

Come è entrata a far parte dei progetti Girl Geek Life e Wi

«Girl Geek Life è un magazine online che ha l'obiettivo di avvicinare le donne alle nuove tecnologie attraverso la pubblicazione di notizie in modo semplice e chiaro. Ho iniziato a collaborare con loro anni fa scrivendo a far parte della redazione. Wisner è avvenuto circa tre anni fa recente, presidente del centro più recente, presidente dell'anno fa a ForumPA. Conoscendo Flavia Marzano, presidente degli Stati generali dell'innovazione, ed è stata lei a presentarmi gli obiettivi che avevano in mente di realizzare questo gruppo di donne.

«La passione per le materie scientifiche in generale è probabilmente innata, mentre quella per l'informatica è arrivata insieme al mio primo computer: un Ibm ps/1 di 15 anni. Scrivere (ma sicuramente di più leggere) è una di quelle cose che faccio da sempre e alla quale non potrei rinunciare. Negli anni ho avuto il privilegio di lavorare



Bulli reali e virtuali

Il bullismo virtuale è un problema reale

A convegno: «Vittima e bullo sono simili, hanno scarsa considerazione di sé»

I pc, internet, gli smartphone sono belle invenzioni. Ci permettono di restare in contatto continuo, di informarci, di sfogarci su community online. Ma i «controt» di queste tecnologie non hanno tardato a farsi sentire. Tra i diversi rischi che la rete nasconde si può annoverare la rapida crescita di un fenomeno già noto nella vita «reale»: il bullismo. Questa la nuova frontiera che avanza, spiegata dal convegno al Museo di Scienze Naturali in via Ozanam, con il proposito di sensibilizzare ed informare professionisti, istituzioni, scuole e territorio sul tema del bullismo

da lusi.net. Gli avvocati che hanno dato vita alla prima associazione via web che studia tali fenomeni hanno pensato ad un percorso di incontri che intende facilitare la creazione di reti operative riguardo la violenza giovanile. «Le motivazioni che spingono i cyberbulli ad agire negativamente sono essenzialmente le stesse che muovono i bulli tradizionali: puro divertimento all'interno della classe, definizione di autorità all'interno del gruppo, invidia verso un individuo particolare, e così via», hanno spiegato la psichiatra Sarah Viola e l'avv. Patrizia D'Arcangelo. Vi sono tuttavia

delle importanti differenze che rendono il cyber bullismo più infido rispetto a quello reale. Innanzitutto, il bullo elettronico può essere tanto crudele e minaccioso online, buono e tranquillo offline. Dietro la copertura della virtualità un ragazzo può trastullarsi con attività, negative e lesive verso terzi, che nella normale vita reale non oserebbe. «Oggi non si arriva più alle mani - ha ricordato la dott. Viola - si sceglie però un ruolo estremo che ti permette di ottenere l'attenzione degli altri. Bullo e vittima, comunque, sono simili: entrambi hanno un giudizio negativo di sé». w. n.

ALCUNE DEFINIZIONI DI BULLISMO

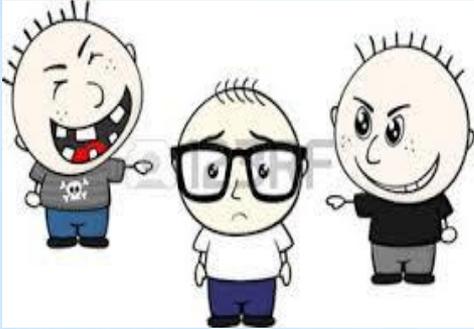
- Uno studente è oggetto di bullismo quando è **prevaricato** e **vittimizzato**, quando viene **esposto ripetutamente**, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni". *(Olweus 1973)*

- **Oppressione**,
psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo,

perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. *(Farrington 1993)*



CARATTERISTICHE DEL BULLISMO



Intenzionalità

il bullo agisce con l'intenzione di dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni o disagi.



Persistenza nel tempo

di solito gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con una frequenza piuttosto elevata, sebbene anche un singolo fatto grave possa essere considerato una forma di bullismo.



Asimmetria della relazione

la relazione bullo-vittima è asimmetrica poiché c'è una disuguaglianza di forza fisica e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce.

FORME DI BULLISMO

Diretto



Consiste in comportamenti aggressivi e prepotenti, può essere agito in forme fisiche e verbali.

Bullismo diretto fisico:

picchiare, prendere a calci e a pugni, spingere, tirare i capelli, appropriarsi degli oggetti degli altri o rovinarli.

Bullismo diretto verbale:

minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.

Indiretto



Si manifesta sul piano psicologico, è meno evidente, più difficile da individuare, ma non meno dannoso per la vittima.

Bullismo indiretto:

escludere dal gruppo, isolare, rivolgere smorfie e gesti volgari, diffondere pettegolezzi e calunnie, danneggiare i rapporti di amicizia

BULLISMO E GENERE

I maschi



- utilizzano prevalentemente prepotenze dirette, con **aggressioni fisiche** ma anche verbali
- agiscono sia contro maschi che femmine
- subiscono in genere azioni di tipo **diretto**
- hanno difficoltà ad immedesimarsi nella vittima
- raramente si dimostrano dispiaciuti o in colpa dopo aver compiuto prepotenze.

Le femmine



- utilizzano prevalentemente modalità **indirette** di prevaricazione
- agiscono prevalentemente **contro altre femmine**
- subiscono in genere azioni di tipo **indiretto**
- manifestano maggiore capacità di mettersi nei panni della vittima, comprendendone lo stato d'animo
- più facilmente si dimostrano dispiaciute o in colpa dopo aver compiuto prepotenze

FATTORI LEGATI ALL'ETÀ



- La fascia di età maggiormente interessata è tra i **7-8** e i **14-16** anni
- Sono maggiormente coinvolti i bambini della **scuola primaria** e i ragazzi dei primi anni della scuola **secondaria di secondo grado**
- Numero e frequenza degli episodi sembrano diminuire con la crescita
- Con la crescita diminuisce il ricorso alla forza fisica e si passa a forme indirette
- Dalla preadolescenza i ruoli di bullo e di vittima tendono a diventare più rigidi
- In adolescenza cresce la pericolosità delle azioni fino a poter sfociare in devianza, non più bullismo



SCUOLA E BULLISMO

Gli episodi di bullismo avvengono con maggior frequenza in ambito scolastico

poiché bulli e vittime spesso frequentano la stessa classe.

I luoghi più sensibili sono:

- aule
- corridoi
- cortile
- bagni
- spogliatoi
- laboratori
- tragitto casa-scuola.



COSA NON È BULLISMO

Condotte antisociali e devianti:



attaccare un coetaneo
con oggetti pericolosi,
minacciare pesantemente,
ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti di
valore, molestare o abusare sessualmente.



Comportamenti “quasi aggressivi”:

giochi turbolenti e le “lotte” o la presa in giro “per gioco”: c’è
simmetria della relazione, cioè parità di potere e di forza e
alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato



I PROTAGONISTI



I bulli

mettono in atto le prevaricazioni



Le vittime

subiscono le prepotenze



Gli spettatori

non prendono parte attiva ma assistono

CYBERBULLISMO

Atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat, ecc.).

Il 5% dei ragazzi sostiene di esserne stato vittima (EU KIDS Online).



Tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;

i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;

le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;

le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;

le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;

bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;

reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

Cyberbullismo

Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;

chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;

i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;

il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;

i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

COME SI MANIFESTA IL CYBERBULLISMO

Attraverso l'invio di messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare scontri verbali nei forum (flaming);
insultando qualcuno mediante messaggi inviati ripetutamente (harassment - molestie);
sparlando di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, ecc.;
inviando messaggi o pubblicare testi denigratori sostituendo la propria identità con quella di altri (impersonation - imitazione);
pubblicando informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona (exposure - esposizione);
ottenendo la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri attraverso gli strumenti elettronici e informazioni avute in confidenza (trickery - inganno);
escludendo deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla;
effettuando molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura (cyberstalking).





COSA SPINGE IL CYBERBULLO

Cercare l'ammirazione degli altri;
paura di venire esclusi;
scarsa assunzione di responsabilità personale;
incapacità di comprendere i sentimenti degli altri, facilitata dalla distanza emotiva che provoca un mezzo di comunicazione "freddo";
l'esercizio dell'arroganza e della dominanza, dovuti a un'educazione sbagliata;
sfogare la rabbia dovuta a una problematica personale;
essere a propria volta oggetto di bullismo.



FURTO D'IDENTITÀ



Ciò che in realtà si verifica è la sostituzione di persona.

Un soggetto finge di essere un altro al fine di trarne un vantaggio solitamente di natura economica.

Nel caso degli adolescenti, il furto viene fatto più comunemente per compiere azioni di cyberbullismo.

Da un punto di vista legale la sostituzione di persona è sanzionata dal codice penale all'art. 494, ma, nel caso non riesca a dimostrare l'avvenuto furto d'identità, la persona vittima dello scambio può andare incontro a diverse conseguenze in caso venga ritenuta responsabile delle azioni criminose.





PHISHING



E' un'attività criminale che si svolge in rete finalizzata ad acquisire informazioni sensibili (nome utente, password, dettagli della carta di credito) fingendosi entità o persone affidabili. Viene attuata per lo più via e-mail, fingendosi, per esempio, una banca o un'agenzia.



IL SEXTING



Un altro fenomeno in crescita tra i ragazzi dai sedici ai diciotto anni è il sexting, cioè l'invio di testi, immagini e video a sfondo sessuale. Il 12,3 % di adolescenti dichiara di aver inviato sms e/o mms a sfondo sessuale e il 25,9 % di averli ricevuti per lo più da amici, da fidanzati e da estranei (spesso per attirare l'attenzione di qualcuno).



II CIUKINISMO

E' una forma di cyberbullismo, oggetto di recenti indagini:

si incita alla violenza contro le donne, all'odio, allo stupro, alla morte, all'odio razziale, al femminicidio



LA MAXI RISSE

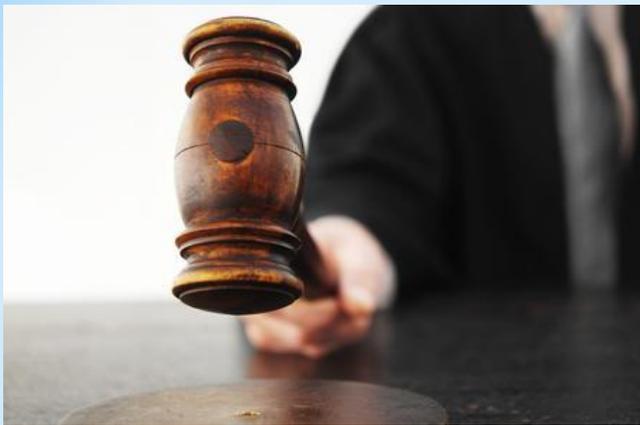
Organizzate tramite Internet



L'ICONOFILIA

Si intende l'eccesso di immagini postate sul Web





...ma il bullismo
è un reato?

**Giuridicamente, i termini bullismo e cyberbullismo
non esistono.**

La legge, però, punisce alcune condotte legate ad episodi di
bullismo

Percosse o lesione personale (artt. 581 e 582 c.p.)

Minaccia (art. 612 c.p.)

Ingiuria o diffamazione (artt. 594 e 595 c.p.)

Violenza privata (art. 610 c.p.)

Molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.)

Interferenze illecite nella vita privata (art. 615 bis c.p.)

Atti persecutori (art. 612 bis c.p.) conosciuto come STALKING

NORMATIVA

LEGGE 29 maggio 2017, n.

71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo«

"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" emanate dal MI nel 2021, con la relativa nota ministeriale.

IDENTIKIT DEL BULLO

Il testo offre la prima definizione normativa del bullismo e del cyberbullismo. Il bullismo è definito nel testo come l'aggressione o la molestia, da parte di singoli o più persone, nei confronti di una o più vittime allo scopo di ingenerare in essi timore ansia o isolamento ed emarginazione. Sono manifestazioni di bullismo una serie di comportamenti di diversa natura: atti vessatori, pressioni o violenze fisiche e psicologiche, istigazione all'autolesionismo e al suicidio, minacce e furti, danneggiamenti, offese e derisioni anche relative alla razza, alla lingua, alla religione, all'orientamento sessuale, all'opinione politica, all'aspetto fisico o alle condizioni personali e sociali della vittima.

Il cyberbullismo è definito come fenomeno che si manifesta attraverso un atto o una serie di atti di bullismo che si realizzano attraverso la rete telefonica, la rete Internet, i social network, la messaggistica istantanea o altre piattaforme telematiche.

DOCENTE ANTI-BULLI IN OGNI SCUOLA

In ogni istituto tra i professori è individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al DS spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni territoriali.

AMMONIMENTO DA PARTE DEL QUESTORE

In presenza di reati non procedibili d'ufficio (a condizione che non vi sia querela) il bullo, sulla falsariga di quanto già è previsto per lo stalking, potrà essere formalmente ammonito dal questore che lo inviterà a non ripetere gli atti vessatori. Qualora l'ammonimento cada a vuoto, la pena viene aumentata. Se l'ammonito è minorenne, il questore lo convocherà insieme a un genitore.

PIANO D'AZIONE E MONITORAGGIO

Presso la Presidenza del Consiglio verrà istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

SEGNALAZIONE 1 - Il caso di Letizia

Scuola primaria

La maestra di una classe seconda della scuola primaria vi riporta un episodio accaduto una settimana prima. Durante la ricreazione Letizia stava facendo un disegno e alcuni dei suoi compagni si sono avvicinati a lei per guardare il risultato finale. Maria, che fino a quel momento era fuori dalla classe, rientrando si avvicina a Letizia e le prende i pennarelli che stava usando per il disegno. Letizia si è molto arrabbiata e si è ripresa i suoi pennarelli spingendo Maria e correndo via in lacrime. La maestra fornisce ulteriori informazioni. Letizia e Maria non sono mai state grandi amiche, ma comunque non c'erano stati altri litigi prima di questo. La maestra è preoccupata perché da quel giorno le due bambine non si parlano molto e rifiutano di svolgere insieme lavori di gruppo. Inoltre, le bambine parlano male una dell'altra con i/le compagni/e di classe, i quali però non sembrano prendere una posizione a favore di una o dell'altra bambina. La situazione può essere considerata bullismo?

SEGNALAZIONE 2 - Il caso di Lorenzo

Scuola secondaria di secondo grado

Il Docente Referente per il bullismo e il cyberbullismo le richiede un incontro per discutere del caso di Lorenzo. Il docente dà le seguenti informazioni: Lorenzo è un ragazzo di 16 anni, nato in Italia da papà ghanese e mamma italiana. Si è trasferito da un anno nel paese con i genitori e la sorellina Caren di 7 anni. Lorenzo frequenta la 3°D del Liceo Scientifico ed ha ottimi risultati scolastici, soprattutto in matematica. Dall'inizio della scuola stanno girando sui social network foto modificate di Lorenzo che mostrano il suo volto sopra il corpo di una scimmia, con commenti offensivi relativi al colore della sua pelle. Alcuni compagni di classe hanno raccontato tutto al Docente Referente quando la situazione ha subito un peggioramento: nel tragitto per tornare a casa dopo la scuola alcuni ragazzi, anche di altre classi, lo prendono in giro, facendo il verso della scimmia e dicendogli di tornare in Africa.

La situazione può essere considerata bullismo?

SEGNALAZIONE 3 - Il caso di Francesco

Scuola secondaria di primo grado

I genitori di un nuovo studente, Francesco, le hanno richiesto con urgenza un colloquio per parlare della situazione del figlio. Francesco è un ragazzo di 13 anni che frequenta la classe terza e si è recentemente trasferito da un'altra scuola, poiché era stato preso di mira per la sua difficoltà a leggere davanti a tutti. Francesco ha un disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia) e ha un piano didattico personalizzato. I genitori sono preoccupati perché in questa nuova scuola la situazione non sembra essere cambiata. Da circa un mese alcune compagne di classe hanno iniziato a offenderlo dicendogli che è avvantaggiato dai professori e che i suoi buoni voti sono dovuti soltanto alle facilitazioni che gli sono concesse. Alcune espressioni che hanno utilizzato sono: "Sei così stupido che ti devono dare tempo in più", "Tanto rimani sempre un somaro", "Così è facile, ce la farebbero tutti". Francesco non sa cosa rispondere a queste provocazioni e rimane zitto, mentre gli altri compagni spesso ridono oppure fanno finta di niente. La situazione può essere considerata bullismo?

SEGNALAZIONE 4 - Il caso di Giovanni

Scuola Secondaria di Secondo Grado

Un collaboratore scolastico le riporta un episodio al quale ha assistito poco prima, all'interno degli spogliatoi maschili della palestra dell'istituto. Alla fine dell'ora di educazione fisica, gli studenti sono andati a cambiarsi negli spogliatoi. Un ragazzo di 4C di nome Giovanni, ha aspettato che gli altri studenti uscissero dagli spogliatoi per tornare in classe e con una scusa ha trattenuto uno studente dell'altra classe, Marco della 4A. Una volta rimasto solo con lui, Giovanni ha iniziato ad offenderlo, poi lo ha minacciato per farsi consegnare i soldi che aveva con sé, puntandogli un coltello alla gola. Il collaboratore scolastico che stava passando nel corridoio, ha assistito alla scena non visto. Una volta ottenuti i soldi, Giovanni è scappato di corsa dallo spogliatoio.

La situazione può essere considerata bullismo?

Tipologia di bullismo: